



calendario cultura

maggio-agosto 2019





MONICA PIFFARETTI
PRESIDENTE DI COOP CULTURA

Giallo e tanta musica

Voglia di giallo. Sì, tanta, perché a Massagno torna “Tutti i colori del giallo” e noi ci (ri)siamo, con un pubblico di affezionatissimi che fa scoppiare il Lux. Ma anche perché il Teatro Sociale di Bellinzona si lancia questa volta in una commedia di genere poliziesco di produzione propria (firmata da Flavio Stroppini), che parte dal ritrovamento – udite, udite – delle ossa di Guglielmo Tell. Nientepopodimeno! La curiosità è tanta: l'appuntamento è a inizio maggio. Torniamo anche al Locarno film festival con la perla della “Semaine de la critique”, lo spazio pardato dedicato ai documentari, curato da Marco Zucchi. Anche qui la qualità (delle pellicole e degli originali soggetti affrontati dagli autori) è al top. E torniamo pure ad Arzo, al “Festival internazionale di narrazione”, evento che ogni anno anima il pittoresco nucleo con spettacoli per grandi e piccini che lasciano il segno e regalano emozioni delicate.

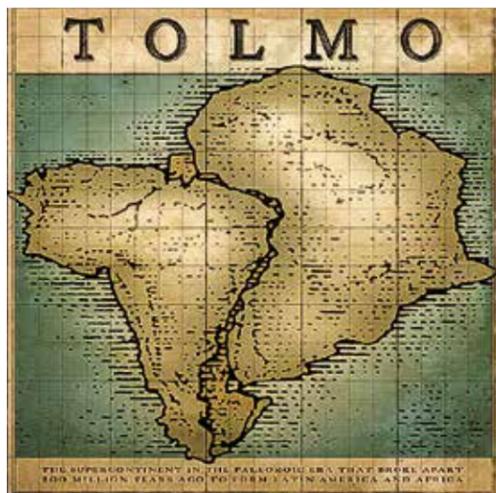
A tutto ciò si aggiunge una serie di eventi musicali su e giù per le valli. Dalla Valle Maggia, dov'è riproposta l'operetta in piazza con il “Ballo al Savoy” di Paul Abraham del 1932, alla Leventina con “SobrioFestival” e “Leventina Open Music Festival”; alla Valle di Blenio, e precisamente a Ludiano, dove potrete assistere alla terza edizione del “Festival di musica popolare svizzera”, un evento molto speciale organizzato ogni quattro anni. *Last but not least*, aggiungiamo al nostro menu un appuntamento da non perdere sul lungolago di Ascona: “Fil rouge”, un progetto musicale con il trombettista di fama mondiale Flavio Boltro, accompagnato da un sestetto jazz, al quale si aggiunge – ed è una prima! – la voce della fisarmonica di Danilo Boggini, artista ticinese di provata caratura, che si esibisce anche su palcoscenici d'oltre San Gottardo ed europei. A voi, come sempre, l'imbarazzo della scelta.

IMPRESSUM

Editore: Coop Società Cooperativa, 4002 Basilea; Jörg Ledermann, Patrick Wehrli
Redazione: Daniele Pini (caporedattore), Rocco Notarangelo, Thomas Carta (curatore dell'inserito)
Produzione: Saverio Verrascina
Layout: Michael Adams (respon.), Daniel Holliger
Stampa e distribuzione: Centro Stampa Ticino SA, Muzzano
Tiratura: 125.000 copie. Il programma può essere soggetto a modifiche

Coop cultura: presso Coop, Regione Ostschweiz-Ticino, Via Industrie, 6532 Castione, tel. 091 822 36 73, sponsoring-ti@coop.ch, www.coop.ch/coopcultura
Commissione Coop cultura: Monica Piffaretti (presidente), Pascal Loeffle-Brügger, Marco Lucchini, Orazio Martinetti, Timoteo Morresi, Rocco Notarangelo, Mirko Stoppa.
Coordinamento Coop cultura: Mirko Stoppa

FOTO MAD



IL CONCERTO

Dove e quando

Mercoledì 1° maggio, ore 18, lo Studio Foce di Lugano ospita un singolare concerto frutto della collaborazione tra la band Tolmo, composta per l'occasione da Alice Noris (trombone), Vito Cardellicchio (percussioni) e Antonio Zitarelli (batteria e laptop) e dalla LaB-Orchestra, formata da richiedenti l'asilo e autoctoni. Gli strumenti usati cavalcano varie epoche, tra analogici e digitali: dai più antichi (dunun, djembe e mbira) ai più moderni supporti elettronici. Fonte d'ispirazione: il patrimonio ritmico africano, cubano e brasiliano.

www.materialelastico.ch

Si dice, spesso, che di un viaggio conti più il percorso che l'arrivo. Un concetto che, musicalmente parlando, calza a pennello al progetto che mercoledì 1° maggio, ore 18, vedrà esibirsi allo Studio Foce di Lugano un ensemble formato dalla band Tolmo e dalla LaB-Orchestra.

«L'obiettivo di fondo sta nell'offrire agli asilanti l'opportunità di un'esperienza diversa, che agevoli le loro relazioni interpersonali e la creatività», precisa la trombonista Alice Noris, anima dell'iniziativa con Antonio Zitarelli. «Il gruppo Tolmo, che si



La band Tolmo si ispira al patrimonio rituale e ritmico tradizionale di Africa, Cuba e Brasile.

Sulle note dell'integrazione

Il 1° maggio, a Lugano, concerto della band Tolmo accompagnata da un'orchestra composta da rifugiati e autoctoni. Un esperimento (riuscito) che va ben oltre gli spartiti.

completa con Vito Cardellicchio e Samuel Frin, vanta una forte connotazione ritmica, ispirata dalle culture africane e sudamericane. Uno stile che ha funto da collante durante la decina d'incontri tenuti, negli scorsi mesi, con una trentina di rifugiati e abitanti del luogo». Grazie all'associazione “Materiale elastico” di Bigorio, in Capriasca, nell'ambito di questi laboratori lo studio del ritmo ha fornito ai partecipanti la capacità di accompagnare dei professionisti.

Al di là della qualità sonora, ad avere colpito Alice Noris è lo spirito

creatosi durante il cammino. «Il suonare insieme genera aggregazione, empatia», sottolinea. «Perché la musica unisce, si riescono a travalicare le barriere linguistiche e culturali». Ad aprirsi, insomma, non sono solo gli orizzonti melodici e musicali, bensì soprattutto quelli sociali. «Oltre a sfatare i pregiudizi basati sugli stereotipi», osserva ancora Noris, «l'essere parte integrante del progetto aiuterà questi “fratelli” stranieri a rafforzare la fiducia in sé stessi: una positiva conseguenza dell'esibirsi in pubblico».

E la preparazione? «È stato un esperimento relazionale», assicura la trombonista nata a Lugano, formata tra New York e Parigi e diplomata al conservatorio “Santa Cecilia” di Roma. «All'inizio abbiamo lavorato suddividendo mamme e bambini, da un lato, e giovani e adulti, dall'altro. Poi, pian piano, il tutto si è unito in maniera naturale. E qui sta il punto: non ci si ritrovava per la musica, ma si creava musica perché si stava bene insieme». Il risultato? È tutto da gustare il 1° maggio. ●

Chi ha rubato le ossa di Tell?

Giovedì 2 maggio, al Teatro Sociale di Bellinzona, debutta la nuova produzione della compagnia di casa. Intervista all'autore-regista Flavio Stroppini e all'autrice Monica De Benedictis.

Chi sarebbe, oggi, Guglielmo Tell? Chi accetterebbe, cioè, di sacrificarsi per la comunità? Partendo da questi interrogativi, Flavio Stroppini e Monica De Benedictis, con un percorso durato quasi un paio d'anni, sono riusciti tratteggiare un profilo inedito e sarcastico del nostro eroe nazionale. Il risultato andrà in scena al Teatro Sociale di Bellinzona, in prima assoluta, giovedì 2 maggio alle 20.30 (con repliche nei giorni successivi).

«Dopo "Prossima fermata Bellinzona" del 2015 e "Kubi" del 2017, volevamo proseguire le nostre riflessioni sul territorio e l'identità», chiarisce Stroppini. «Da molto tempo, peraltro, sentivamo il bisogno di esprimerci sull'individualismo di massa che sempre più contraddistingue la società. Il mito di Guglielmo Tell, ricco di surrealismo – basti pensare che fino all'Ottocento il personaggio era considerato reale – si è così prestato per veicolare quanto maturava in noi».

A impensierire Stroppini e De Benedictis, in particolare, è la paura. La paura dell'uomo occidentale per l'«altro», per il diverso, per il terrorismo. Questioni che toccano la quotidianità e che, in un modo o nell'altro, finiscono per condizionarci. «La paura si è ormai radicata nella vita delle persone comuni, con il rischio che il patriottismo si trasformi in nazionalismo», evidenzia l'autore e regista di "Tell". «La reazione è la ricerca di slogan o gesti clamorosi piuttosto che una meditazione sulle ragioni profonde che ci hanno portati a questo punto. Ci rendiamo conto, per esempio, che il terrorismo rischia di trasformarsi in una specie di disturbo mentale collettivo?».

Con l'intento di sfornare una commedia ricca di colpi di scena e dai toni divertenti, nel plasmare i personaggi Flavio Stroppini e Monica De Benedictis hanno voluto giocare «sui banali cliché dell'epoca social».

Un'operazione dietro a cui sta però un rigorosissimo studio. «Per mesi ci siamo dedicati alla ricerca e all'approfondimento, esaminando una grande quantità di materiale che spaziava dai saggi di psicologia e sociologia a quelli sul complottismo, passando per le tecniche investigative. La parte inerente alla leggenda dell'eroe è poi confluita nel racconto "Comunque. Tell", firmato da Flavio e pubblicato poche settimane fa dall'editore Capelli», spiega De Benedictis. «In genere, concediamo alle idee una lunga fase di sedimentazione e maturazione. In seguito, passo dopo passo, creiamo la struttura della pièce, le caratteristiche dei protagonisti e ogni altro dettaglio, fino ad arrivare alle varie stesure. Devo ammettere che, al termine, non sappiamo più chi ha costruito cosa. Ma il bello di questo "raccontare insieme" sta proprio qui». •

www.flaviostroppini.com

LO SPETTACOLO

Dove e quando

Giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4 maggio, nonché **giovedì 9 e venerdì 10 maggio**, alle 20.45, il Teatro Sociale di Bellinzona ospita la sua nuova produzione "Tell", scritta e diretta da Flavio Stroppini e Monica De Benedictis, con Flavio Sala e la compagnia di casa. Le ossa di Guglielmo Tell sono state ritrovate. Finite le celebrazioni, però, sono scomparse. All'aeroporto internazionale Wilhelm Tell, tre persone stanno per essere interrogate. Qualche ora prima, mentre trasferivano le valigie nella stiva di un aeroplano, un camioncino si è rovesciato, perdendo delle ossa. Quale dei sospetti le stava trasportando? Tutti hanno qualcosa da nascondere e nessuno è quello che appare.

www.teatrosociale.ch



L'autore e regista Flavio Stroppini con la balestra e l'autrice Monica De Benedictis.

FOTO SANDRO MAHLER, MAD



I compositori Alessio Sabella ed Elias Bertini; a destra il disegnatore Andrea De Carli.

Primavera musicale

Il 10 maggio a Locarno e il 17 maggio a Cevio, gli ultimi due appuntamenti stagionali della rassegna.

L'obiettivo è chiaro: stimolare nuovi modi d'ascolto e di apprezzamento della musica, grazie a proposte fra loro diverse ma altrettanto sfiziose. «Organizzata dall'Associazione Silarte, la Primavera musicale è destinata tanto agli appassionati già "iniziati" quanto a chi, per la prima volta, vuole scoprire una strada per assaporare la musica», spiega Nicola Tallone, responsabile artistico per la musica e membro del comitato di Silarte.

Venerdì 10 maggio, alle 20.30, all'eterogeneo Spazio Elle di Locarno sarà così offerta una performance visiva live del disegnatore Andrea De Carli, accompagnato dalla musica elettronica del musicista e compositore Alessio Sabella. Per la serata di chiusura, venerdì 17 maggio alle 20.30, sarà invece di scena l'eccentrico e carismatico compositore Elias Bertini, che avvolgerà i presenti nella sua musica "indie pop", presso la sede della Fondazione Silene Giannini a Cevio. •

www.silarte.ch



Il concerto del Marco Santilli CheRoba Quartet è in cartellone il 5 maggio.

Leventina Open Music Festival

Tra maggio e giugno, quattro intriganti esibizioni sonore che spazieranno dal jazz alla musica sacra.

Toccherà differenti sfumature del mondo musicale, la quinta edizione del Leventina Open Music Festival. In programma tra maggio e giugno, la rassegna si articolerà in quattro distinti appuntamenti.

S'inizia, domenica **5 maggio**, presso il salone comunale di Bodio, alle 17, con il jazz cameristico europeo del Marco Santilli CheRoba Quartet e il suo spettacolo "L'occhio della betulla".

Quella di domenica **26 maggio** sarà invece una giornata-evento proposta, in collaborazione con la Pro Media Leventina, nell'ambito dell'inaugurazione ufficiale dei lavori di risanamento della vecchia via nella Gola del Piottino. A farla da protagonista sarà la musica popolare svizzera e i temi della natura. In questo splendido scenario si esibiranno, a partire dalle ore 9.30, la Filarmonica Faidese, il Coro SCAM, il Coro DesDes, il gruppo di corni delle Alpi "I sifoni", un coro virile e una solista provenienti dal canton Uri.

Il terzo appuntamento, lunedì **10 giugno**, sarà dedicato a "canta con noi": dalle ore 10, nella sede di Lavorgo dei Cori SCAM, DesDes e Giovanile Leventinese, gli appassionati (dai quattro anni in poi) troveranno attrazioni e soprattutto lezioni "aperte" di canto.

Il festival chiuderà i battenti mercoledì **19 giugno**, alle 20.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Quinto, con un omaggio alla musica sacra. Diretto dal maestro Andrea Cupia, l'Opera ViVa Coro Ensemble eseguirà il salmo drammatico "Le Roi David" del compositore svizzero Arthur Honegger. ●

www.bellinzonese-altotico.ch

FOTO MAD



Roberto Costantini, autore della "Trilogia del male", con la presentatrice Debora Gabaglio, al festival del 2018.

Il giallo è donna

Dall'8 al 10 maggio, a Massagno, un'edizione di "Tutti i colori del giallo" totalmente al femminile. Le scrittrici ospiti: Alice Basso, Marilù Oliva e Ninni Schulman.



La tentazione di evocare Jessica Fletcher, la leggendaria "Signora in giallo", è troppo forte: dall'8 al 10 maggio, "Tutti i colori del giallo" avrà infatti sfumature rosacee, indosserà la gonna e, magari, calzerà delle scarpe con il tacco a spillo. Il perché è presto detto: l'edizione 2019 della rassegna dedicata alla cultura noir sarà imperniata sull'alta metà del cielo.

«Dopo una decina d'anni, ritorniamo a posizionare la nostra lente d'ingrandimento sul "gentil sesso"», puntualizza il direttore Fabrizio Quadranti. «Se all'epoca ci era sembrato opportuno affrontare la tematica partendo dal presupposto che la stragrande maggioranza dei lettori è donna, oggi le motivazioni sono diverse. La percezione riguardo all'universo femminile, anzitutto, è cambiata: in generale, grazie anche al movimento #MeToo, la sensibilità nei confronti delle donne vittime di



La giallista svedese Ninni Schulman.



La scrittrice emergente italiana Alice Basso.

Quanto alla scelta delle autrici, anche per il 2019 si è mantenuta fede allo schema, assai apprezzato dagli spettatori, di invitare una scrittrice emergente (la quarantenne Alice Basso), mercoledì 8 maggio; una non conosciutissima nell'area italoфона ma già star nel suo Paese (la svedese Ninni Schulman), giovedì 9; e un'autrice affermata (Marilù Oliva, che vanta già dieci pubblicazioni), venerdì 10.

Per presentarle, al Cinema Lux di Massagno sempre con inizio alle 18.30, nulla di meglio che affidarsi a giornaliste competenti e già note al pubblico di "Tutti i colori del giallo". Sul palco saliranno la giornalista Debora Gabaglio per Alice Basso, Moira Bubola (aiutata dalla traduttrice Romana Manzoni-Agliati) per Ninni Schulman e Rossana Maspero per Marilù Oliva.

Seguiranno, alle ore 20, gli aperitivi tematici, definiti dalla regione di provenienza degli ospiti: torinese il mercoledì, svedese il giovedì e bolognese il venerdì. Sede: la mensa delle rinnovate scuole di Nosedo.

Alle ore 21, di nuovo al Lux, spazio infine al cinema. Presentati da Gino Buscaglia, i film selezionati sono stati girati da donne o hanno donne protagoniste. Mercoledì 8 s'inizierà con "Un gelido inverno" di Debra Granik (Usa, 2010), giovedì 9 toccherà a "Ogni cosa è segreta" di Amy Berg (Usa, 2014) e venerdì 10 si concluderà con "Finalmente domenica" di François Truffaut (Francia, 1983). ●

www.tuttiicoloridelgiallo.ch



Fil Rouge

Il 29 giugno, nell'ambito di JazzAscona, il fisarmonicista Danilo Boggini presenterà il suo nuovo album. Sul palco, assieme a lui, un big mondiale: il trombettista Flavio Boltro.

Un metaforico filo rosso, sabato 29 giugno, a partire dalle 20, attraverserà lo Stage Elvezia di JazzAscona. Un *fil rouge* che riunisce le tappe più significative del percorso musicale del fisarmonicista, compositore e arrangiatore ticinese Danilo Boggini, collocandole in una cornice nuova. Del progetto, che troverà compimento sul palco dopo la recente pubblicazione dell'omonimo album, almeno all'inizio il diretto interessato è rimasto all'oscuro.

«Da qualche mese gli amici stavano organizzando, coordinando e tramando a mia insaputa», racconta con un sorriso, rivelando che l'idea avrebbe dovuto rappresentare un omaggio per il suo compleanno. «Guidati dalla regia di mia moglie Cristina, gli amici avevano già reperito lo studio di registrazione, ingaggiato fotografo e grafico, completato il mosaico degli strumenti-

sti e procurato arrangiatori e finanziamenti. C'era poi un solista d'eccezione come Flavio Boltro, uno dei più grandi trombettisti al mondo, che andava messo nella condizione di dare il meglio di sé. Superfluo dire che mai sorpresa fu più gradita».

L'impresa non si è comunque rivelata facile. «Nel tempo ho attraversato un'infinità di generi musicali», spiega Boggini, «tanto che alla mano che doveva guidare il filo rosso si offriva una molteplicità di percorsi possibili e praticabili». Nell'arco di alcuni mesi, il disegno si è infine delineato: attorno a un doveroso omaggio a tanta generosità (*For my Friends*) si collocano a specchio, ripescati fra gli inediti, due brani new musette (*Ca du Gress* e *Le magicien*) e due latini con venature di tango nuovo (*Peppino* e *Pirandello pipistrello*), composizioni che si situano al confine

fra musica popolare e jazz: l'elemento naturale di Danilo Boggini. La musica soul e pop (nel disegno speculari *Walk on by* e *Here comes the Sun*) e le avanguardie jazzistiche degli anni Ottanta (*Folk Song*, *Question and Answer*) rappresentano invece il sostrato musicale, denso di emozioni, della sua gioventù.

«Va da sé che inanellare ricordi, tracciando un bilancio del proprio operato artistico, rischia di dare vita a uno spazio museale, a un archivio inerte di cose già viste», constata con modestia il musicista bellinzonese. «Il tutto è stato perciò inserito in una cornice strumentale inusitata per la fisarmonica, in cui alla sezione ritmica si affiancano tre strumenti a fiato. Spero così di avere fatto cosa gradita: agli amici e, soprattutto, al pubblico che vorrà calarsi in questa realtà musicale». ●

www.jazzascona.ch



La band al gran completo e, nella foto piccola, la copertina del disco di Danilo Boggini.

FOTO MAD



Clément Rousse e Guillaume Lopez, ovvero il duo ThouxAzun.

Locarno Folk Events

Ultimo appuntamento della rassegna, il 18 maggio allo Spazio Elle, con il duo ThouxAzun.

Si concluderà sabato 18 maggio, alle 20.30, la quinta edizione di Locarno-Folk Events. Per la sezione dei concerti a ballo, ospitati dallo Spazio Elle di Locarno e sempre tenuti da gruppi di spicco della scena Balfolk francese, sarà in scena il duo ThouxAzun. Da una decina d'anni, Guillaume Lopez (canto, flauto e cornamusa) s'impegna a promuovere e ad aprire alla modernità e al mondo il "bal" occitano francese. A Locarno si esibirà insieme al giovane e talentuoso organettista Clément Rousse, con cui ha formato il duo ThouxAzun (Thoux e Azun sono i due luoghi d'origine dei musicisti).

L'evento sarà preceduto, alle 16.30, da un mini-stage di danze della Guasconia con Cristina Zecchinelli, grande conoscitrice delle danze popolari francesi e rinomata insegnante milanese che da vent'anni si occupa di diffondere questo repertorio. ●

www.locarnofolk.ch

IL RITRATTO Danilo Boggini

Nato a Giubiasco nel 1967, oltre che nell'insegnamento Danilo Boggini è attivo anche come fisarmonicista, compositore e arrangiatore. Ha iniziato lo studio della fisarmonica a dieci anni. Ottenuti la laurea in musicologia e il dottorato in lettere all'Università di Friburgo, presso il Conservatorio della stessa città ha frequentato i corsi di fisarmonica. Ha studiato anche pianoforte jazz presso la Scuola di musica moderna di Lugano. Attualmente, alterna la propria attività jazzistica a collaborazioni con artisti di diversa estrazione, tra cui Ferruccio Cainero, Giorgio Conte, Dimitri, Davide Van De Sfroos e Marco Zappa. Danilo Boggini ha costituito l'Astrea Ensemble, che esplora il tango dalle origini ai giorni nostri, ed è cofondatore dell'Accordion Project, che orienta il proprio repertorio sulla commistione fra jazz e la musica popolare della Parigi anni Quaranta-Cinquanta del secolo scorso.

www.daniloboggini.ch

Calendario Coop cultura maggio-agosto 2019

MAGGIO

1°

Tolmo in concerto

Lugano, Studio Foce, 18.00
La band sarà accompagnata dalla LaB-Orchestra, composta da rifugiati e autoctoni.
www.materialelastico.ch

2-4

Tell

Bellinzona, Teatro Sociale, 20.45

Chi ha rubato le ossa di Guglielmo Tell? Una nuova produzione scritta e diretta da Flavio Stroppini e Monica De Benedictis, con Flavio Sala e la compagnia di casa.
www.teatrosociale.ch

5

Leventina Open Music Festival

Bodio, salone comunale, 17.00
“L'occhio della betulla”: jazz cameristico europeo del Marco Santilli CheRoba Quartett.
www.bellinzonese-altoticino.ch

8-10

Tutti i colori del giallo

Massagno, Cinema Lux
Letteratura e cinema noir. Edizione al femminile con le scrittrici italiane Alice Basso e Mariù Oliva e la svedese Ninni Schulman.
www.tutticoloridelyllo.ch

10

Primavera musicale

Locarno, Spazio Elle, 20.30
Performance visiva live del disegnatore Andrea De Carli, accompagnato dalla musica elettronica del musicista e compositore Alessio Sabella.
www.sifarte.ch

17

Primavera musicale

Cevio, Fondazione Silene Giannini, 20.30
L'elettico e carismatico compositore Elias Bertini avvolgerà i presenti nella sua musica “indie pop”.
www.sifarte.ch

18

Locarno Folk Events

Locarno, Spazio Elle, 20.30
Balfolk francese con il duo ThouxAzun, preceduto alle 16.30 da un mini-stage di danze della Guascogna.
www.locarnofolk.ch

21

LaFilanda

Mendrisio, via Industria, 13.30
Laboratorio di artigianato digitale (previa iscrizione).
www.lafilanda.ch

25-26

Orchestra Arcadia

25.5, 20.30, Ascona, chiesa del Collegio Papio
26.5, 17.00, Mendrisio, Centro Presenza Sud
Programma: “Sommernacht, intermezzo pastorale per archi op. 58” di Othmar Schoeck, “Concertino per xilofono e orchestra” di Toshirō Mayuzumi, “L'Arlesienne, suite n. 1 e n. 2” di Georges Bizet.

Solista: Davide Poretti, percussioni orchestrali.

www.orchestra-arcadia.ch

26

Leventina Open Music Festival

Gola del Piottino, dalle 9.30

Giornata-evento con la Filarmonica Faidese, il Coro SCAM, il Coro DesDes, il gruppo di corni delle Alpi “I sifoni”, un coro virile e una solista provenienti dal canton Uri.
www.bellinzonese-altoticino.ch

GIUGNO

1°

Orchestra Arcadia

Lugano-Besso, Chiesa di San Nicolao, 20.30
Programma: “Sommernacht, intermezzo pastorale per archi op. 58” di Othmar Schoeck, “Concertino per xilofono e orchestra” di Toshirō Mayuzumi, “L'Arlesienne, suite n. 1 e n. 2” di Georges Bizet.

Solista: Davide Poretti, percussioni orchestrali.

www.orchestra-arcadia.ch

10

Leventina Open Music Festival

Lavorgo, dalle 10.00

“Canta con noi”: nella sede di dei Cori SCAM, DesDes e Giovanile Leventinese, attrazioni e lezioni “aperte”.
www.bellinzonese-altoticino.ch

15

Musica popolare svizzera

Ludiano

Festival con alcuni tra i più conosciuti gruppi d'oltre Gottardo, come l'Handorgel-duo Dolfi Rogenmoser/Friedel Herger (San Gallo), la famiglia Lenglerkapellä (Grigioni) e la Kapelle Weissbad (Appenzello Interno).
www.ludianoifesta.ch

18

LaFilanda

Mendrisio, via Industria, 13.30

Laboratorio di artigianato digitale (previa iscrizione).
www.lafilanda.ch

19

Leventina Open Music Festival

Quinto, chiesa dei Santi Pietro e Paolo, 20.30

Omaggio alla musica sacra. Diretto dal maestro Andrea Cupia, l'Opera Viva Coro Ensemble eseguirà il salmo drammatico “Le Roi David” di Arthur Honegger.
www.bellinzonese-altoticino.ch

29

Fil Rouge

Ascona, Stage Elvezia
Durante JazzAscona, il fisarmonicista Danilo Boggini presenterà il suo nuovo album. Al suo fianco, il trombettista Flavio Boltro.
www.jazzascona.ch

LUGLIO

6-28

SobrioFestival

Sobrio, chiesa di San Lorenzo e Casa Mahler
Il villaggio leventinese ospiterà concerti e recital di musica classica. Con artisti di pregio internazionale, come il pianista ucraino Alexander Romanovsky, Elizabeth Claudine Tschaikowsky e il giovane tenore Federico Veltri.
www.sobriofestival.com

29.7-4.8

Teatro in festa

Locarno, Teatro Paravento

29.7: “Stand up and fall down”, con Peter Shub.
30.7: “Natasha ha preso il bus”. Regia di Laura Curino.

31.7: “Cafuné”, con la Compañía Dukto di Barcellona.

1.8: “Sempione”, di e con Stefano Beghi.

2.8: “L'ultima cena”, con il trio comico “3Chefs”.

3.8: “Popbins”, con i Jashgawronsky Brothers.

4.8: “Jemmy Button”, con la Compagnia Teatro Paravento.

www.teatro-paravento.ch

AGOSTO

9-16

Settimana della critica

Locarno

Trentesima edizione. Sette documentari, in prima mondiale o internazionale, nell'ambito del Locarno film festival. È anche prevista un'ottava proiezione a sorpresa che ripercorrerà la storia della “Semaine”.
www.semainedelacritique.ch

14

Operetta in Valle Maggia

Cevio, piazza

Teatro musicale: “Ballo al Savoy”, con la Compagnia Elena D'Angelo. Trascinante mix di ritmi fox-trot, valzer di ascendenza viennese e incursioni nel colore locale di Spagna, Turchia e dell'America latina.

Tel. 079 240 49 89

www.ascona-locarno.com

29.8-1.9

Festival di narrazione

Arzo, corti

Rassegna teatrale dedicata ai racconti “di qui e d'altrove”, per giovani e adulti. Con due lavori dedicati alla narrazione d'imprese alpinistiche: “(S)legati” e “Un alt(r)o Everest”, di e con Jacopo Bicocchi e Mattia Fabris.
www.festivaldinarrazione.ch

Fino all'1.9

Museo in erba

Lugano, Central Park

“Oh... Cézanne!”: mostra interattiva sul celebre pittore francese.

091 835 52 54

www.museoinerba.com



Un'immagine del film svizzero "#Female Pleasure": lo scorso anno ha battuto il record di pubblico.

Settimana della critica

Dal 9 al 16 agosto, nell'ambito del Locarno film festival, si celebreranno i trent'anni della sezione indipendente dedicata al documentario d'autore.

La formula rimane quella consueta, sempre apprezzata e garante di qualità. Tuttavia, l'edizione 2019 non sarà come le altre. C'è infatti un traguardo da festeggiare: il 30° anniversario della Settimana della critica. La sezione indipendente del Locarno film festival assumerà così una dimensione "aumentata". Scelti tra circa duecento candidati, i documentari in concorso resteranno comunque sette, tutti in prima mondiale o internazionale. Ma è in preparazione un'ottava proiezione a sorpresa, che ripercorrerà la storia della rassegna.

Nel 2018, intanto, è stato confermato il successo degli anni precedenti, nonostante la contrazione dell'intero festival in termini di pubblico. Lo spostamento dal Teatro Kursaal a uno spazio più grande, La Sala, ha permesso alla *Semaine* di ampliare il colpo d'occhio fino alle 850 entrate registrate dal film svizzero "#Female Pleasure", il più visto con tre *sold out* e tanta gente, fuori, a fare la coda. Nel complesso le proiezioni sono state sedici, per un totale di 4700 spettatori. Proprio "#Female Pleasure" di Barbara Miller si è peraltro aggiudicato il Premio Zonta Club Locarno, mentre il premio principale, messo in palio da SSR SRG, è stato vinto dal francese "Le temps des forêts" di François-Xavier Drouet, un film di grande impatto ecologico.

Organizzata dall'Associazione svizzera dei giornalisti cinematografici, nell'ultima edizione la Settimana della critica ha anche avuto un nuovo e apprezzatissimo manifesto, firmato dagli artisti ticinesi della Nevercrew. Sta perciò già montando la curiosità nei confronti di quello, più celebrativo, disegnato per la 30ª edizione, che andrà in scena dal 9 al 16 agosto. ●

www.semainedelacritique.ch

FOTO MAD



Un concerto nel suggestivo scenario della Chiesa di San Lorenzo.

Sobrio Festival

Dal 6 al 28 luglio, il villaggio leventinese ospiterà concerti e recital di musica classica. Tra le novità, il Premio Tschaikowsky e un gala con il celebre pianista Alexander Romanovsky.

IL PROGRAMMA

Sabato 6 luglio, 18.00, chiesa: Ensemble Filo Barocco, musiche del Seicento italiano e tradizionali irlandesi.

Sabato 13 luglio, 18.00, chiesa: Recital di violino con la SobrioFestival Academy. Giovani violinisti partecipanti alla masterclass di Aline Champion, 1º violino dei Berliner Philharmoniker. Musiche di vari autori.

Domenica 14 luglio, 18.00, chiesa: Recital di canto. A grande richiesta tornerà il tenore Federico Veltri che – accompagnato dal pianista Francesco Armienti – canterà pagine di Verdi, Puccini e canzoni napoletane.

Sabato 20 luglio, 18.00, chiesa: Finale del Premio Tschaikowsky. Recital di pianoforte, in cui i tre vincitori del prestigioso premio eseguiranno pagine del grande repertorio pianistico.

Domenica 21 luglio, 18.00, chiesa: SobrioFestival Gala. Recital con il pianista Alexander Romanovsky, con programma dedicato a Fryderyk Chopin.

Sabato 27 luglio, 21.00, Casa Mahler: Notturmo. Recital di arpa con la giovane arpista Jasmine Gitti, che interpreterà pagine di Bach, Bovio, Debussy...

Domenica 28 luglio, 11.00, Casa Mahler: Matinée. Recital di violino e pianoforte con Veronika Miecznikowski (violino) e un pianista in via di definizione. Musiche di Mozart e Debussy. Prenotazioni: posta@arsdei.org, tel. 079 481 41 61.

www.sobriofestival.com

Sarà presentata e celebrata con un certo orgoglio, tra il 6 e il 28 luglio, la sesta edizione del SobrioFestival. «Abbiamo alle spalle un lustro di successi», constata il suo fondatore e direttore artistico Mauro Harsch. «Cinque anni in cui siamo riusciti a portare nel villaggio di Sobrio, in Valle Leventina, centinaia di appassionati provenienti da tutta la Svizzera e dall'estero, nonché giovani musicisti di straordinario talento e artisti che hanno calcato le scene dei più importanti festival mondiali».

I concerti avranno luogo nella chiesa di San Lorenzo, con inizio alle 18, e nella Sala Grande di Casa Mahler ("Notturmo" alle 21 e "Matinée" alle 11). L'entrata è a offerta libera, a favore del "Villaggio della musica".

«Tra le novità in programma, vi è la prima edizione del Premio Tschaikowsky, che porterà a Sobrio giovani pianisti provenienti da tutto il mondo», anticipa il direttore Harsch. Il concorso si svolgerà alla presenza di Elizabeth Claudine Tschaikowsky, cugina omonima del grande compositore russo. La giuria, inoltre, sarà formata da docenti e pianisti di fama internazionale.

Infine, la seconda grande novità: il SobrioFestival Gala, un appuntamento di spessore, quest'anno ospiterà il grande e carismatico pianista ucraino Alexander Romanovsky, vincitore del Concorso Busoni 2001. ●



Il pianista ucraino Alexander Romanovsky (sopra), Elizabeth Claudine Tschaikowsky e il giovane tenore italiano Federico Veltri.



«Non è facile essere un idiota»

Aspirava a essere uno psicoterapeuta, Peter Shub. E invece è finito per diventare un clown di fama mondiale, reso celebre dal Cirque de Soleil e dal Circo Roncalli. A ulteriore dimostrazione, se mai ce ne fosse bisogno, che la vita è davvero imprevedibile. In un certo senso, comunque, questo artista americano nato nel 1957 a Philadelphia (Pennsylvania) il suo sogno l'ha realizzato: le persone da lui aiutate a sentirsi meglio, attraverso un semplice sorriso, non si contano più. Sarà così anche il prossimo 29 luglio, alle 21, al Teatro Paravento di Locarno: parola di Shub.

Come si potrebbe riassumere il suo "Stand Up and Fall Down"?

Se mi chiede di cosa parlerà lo spettacolo, le risponderò che dura una novantina di minuti (ride, ndr). L'intenzione è di mantenere il pubblico sveglio e curioso di sapere come si andrà avanti.

Nessun discorso di fondo?

Be', in verità parto dalla consapevolezza che, un giorno, moriremo tutti. Ma cosa fare del nostro tempo, fino a quel momento? È una domanda intrigante, no? Frivola e legittima al tempo stesso.

Le piace rimanere misterioso?

No, ma lascerò spazio all'improvvisazione e ai cambiamenti di rotta inaspettati: la noia è nemica del teatro.

Si tratterà del suo debutto nella Svizzera italiana, o sbaglio?

In effetti sì. Ho scoperto il Ticino lo scorso anno, seguendo un corso di yoga a Vira con la meravigliosa insegnante Heidi Burch. Dalla finestra del suo studio vedevo Locarno. E, ora, rieccomi qui.

Sul palco lei non apre quasi mai bocca. Da cosa deriva il mancato uso della parola?

Quando ho iniziato a recitare, avevo vent'anni ed ero timidissimo. Desideravo intrattenere, certo, ma non volevo parlare, perché non avrei saputo cosa dire. Quindi tacqui, scoprendo che ciò era la chiave d'accesso al magico regno del silenzio. I miei show iniziano sempre così, mentre nella seconda parte almeno una qualche parola la pronuncio.

Il 29 luglio, il Teatro Paravento di Locarno, nell'ambito della rassegna "Teatro in festa", ospiterà una leggenda internazionale della "clownerie": Peter Shub. Lo abbiamo intervistato.

Quant'è diverso il Peter Shub reale da quello sul palco, descritto come un maestro, una leggenda?

I titoli appioppatimi dalla stampa mi divertono un sacco. In sala, però, spesso mi danno dell'idiota. Per un clown è un ottimo complimento, giacché non è facile essere un idiota: occorre un duro lavoro. Personalmente, cerco in continuazione il lato umoristico della vita, come mi hanno insegnato a Parigi i miei due mentori, cioè Philippe Gaulier e lo svizzero Pierre Byland. Certo, non potrò risolvere i problemi dell'umanità. Ma vorrei contribuire a renderla almeno un po' più felice.

Alla fine, insomma, il messaggio l'abbiamo trovato: è quello della positività...

Il 19 giugno 2001 in un ristorante di Hannover, mia città d'adozione, stavo mangiando una pizza con la famiglia. Una pesante scultura esposta nel locale cadde su uno dei miei figli, Luca, di quattro anni. Morì sul colpo. Tutti i miei lavori seguenti mirano a fare capire che, nonostante il dolore provocato dai colpi bassi inferti dalla vita, è ancora possibile trovare speranza, gioia e piacere. "The show must go on", come spiego nei seminari offerti ai genitori che hanno vissuto il peggior degli incubi: la perdita di un figlio. ●

www.petershub.com

FOTO MAD



Una curiosa immagine del clown americano Peter Shub.



L'allegra banda dei Jashgawronsky Brothers (in alto), un'immagine dello spettacolo "Jemmy Button" della compagnia Teatro Paravento e l'artista Stefano Beghi.

Teatro in festa

Dal 29 luglio al 4 agosto, nel giardino del Paravento di Locarno, sette intriganti spettacoli a cavallo tra recitazione e musica.

Da lunedì 29 luglio a domenica 4 agosto, nel magico giardino del Teatro Paravento di Locarno, tornerà il festival internazionale "Il Teatro in festa". Ad aprirlo con "Stand up and fall down", lunedì 29 luglio, sarà Peter Shub (vedi intervista). Martedì 30 sarà il turno di "Nata-scha ha preso il bus" di Sarah Rossi Guidicelli, con Ioana Butu e Daniele Dell'Agnola e la regia Laura Curino. Com-

moventi storie di badanti provenienti dall'Europa dell'Est. Mercoledì 31 protagonista sarà la Compagnia Dukto di Barcellona, che presenterà "Cafuné": danze e acrobazie capaci di creare stupefacenti atmosfere.

Giovedì 1° agosto il palcoscenico accoglierà Stefano Beghi con il suo "Sempione", dedicato alla frontiera e al

duello tra uomo e natura. Venerdì 2 lo spettacolo "L'ultima cena", con il trio comico "3Chefs": Claudio Cremonesi, Alessandro Vallin e Stefano Locati illustreranno le loro spassose ricette.

Sabato 3 l'allegra banda dei Jashgawronsky Brothers delizierà i presenti con i suoi strumenti musicali costruiti con materiale di riciclo e, soprattutto, con le esilaranti gag racchiuse nel loro "Popbins".

Infine, domenica 4, la Compagnia Teatro Paravento presenterà "Jemmy Button", storia di un nativo della Terra del Fuoco trapiantato in Inghilterra nel 1830.

Eccezion fatta per "Cafuné" (31 luglio), che inizierà già alle ore 19, il sipario si aprirà alle ore 21. ●

www.teatro-paravento.ch



La festa popolare di Arzo.

Festival di narrazione

Dal 29 agosto al 1° settembre, ad Arzo, XX edizione della manifestazione dedicata ai racconti “di qui e d’altrove”.

Con l’edizione 2019, dal 29 agosto al 1° settembre, il Festival internazionale di narrazione festeggerà vent’anni d’attività. Un traguardo importante, sottolineato da un programma forte di alcuni artisti che hanno segnato la storia della manifestazione. Al loro fianco, come di consueto, tante nuove proposte. Gli spettacoli serali e alcuni eventi speciali saranno presentati nella suggestiva cornice delle cave. Tra questi, due lavori dedicati alla narrazione d’imprese alpinistiche: “(S)legati” e “Un alt(r)o Everest”, di e con Jacopo Bilocchi e Mattia Fabris.

La montagna, la roccia e il confine saranno i temi di questa edizione, che non mancherà tuttavia di rivisitare antiche storie e di aprire finestre su racconti contemporanei di qui e d’altrove. Offrendo spazio, d’altro canto, anche alle altre lingue. A tal proposito, Arzo ospiterà Pierre Mifsud con la sua “Conférence des choses”, una divertente passeggiata nel cuore del sapere enciclopedico partecipativo contemporaneo: dal bisonte alla regina Margot, da Descartes alla liquirizia Haribo, da Annie Hall alla Cometa di Halley, il racconto rimbalza da un luogo e da un soggetto all’altro, inseguendo i collegamenti delle pagine di Wikipedia.

Queste le anticipazioni relative alla nuova edizione, che come ogni anno attribuirà parecchia rilevanza agli spettacoli per bambini, ragazzi e adolescenti. Non mancheranno inoltre gli incontri con gli artisti, la musica, le animazioni in strada e nei diversi spazi che la manifestazione allestirà. Il programma dettagliato sarà consultabile, a ridosso dell’evento, sul rinnovato sito internet del festival. ●

www.festivaldinarrazione.ch

FOTO MAD



L’Orchestra Arcadia con il suo direttore stabile Matthias B. Müller.

Arcadia sinfonica

Il 25 e 26 maggio e il 1° giugno, l’orchestra diretta da Matthias B. Müller si esibirà ad Ascona, Mendrisio e Lugano.

Nuova stagione concertistica, nuove pagine da gustare. È sempre in fermento produttivo l’Orchestra Arcadia. E, in vista dell’estate, presenterà un programma che inizia con un brano per soli archi del compositore svizzero tardo-romantico Othmar Schoeck (1886-1957): “Sommernacht”, intermezzo pastorale per archi op. 58 (1945). In seguito, il percussionista Davide Poretti sarà solista nell’intrigante e piacevole “Concertino per xilofono e orchestra” di Toshirō Mayuzumi (1929-1997). Chiuderà il programma “L’Arlesienne, suite n. 1 e n. 2” di Georges Bizet (1838-1875), dal celebre dramma di Daudet.

I tre concerti, a entrata libera, si terranno sabato 25 maggio, alle 20.30, nella chiesa del Collegio Papio di Ascona; dome-

nica 26 maggio, alle 17, presso il Centro Presenza Sud di Mendrisio; e sabato 1° giugno, alle 20.30, nella Chiesa di San Nicolao a Lugano-Besso.

I musicisti dell’Arcadia s’incontrano con l’obiettivo di coltivare la passione per la musica e di trasmetterla a un vasto pubblico. L’orchestra offre inoltre a giovani solisti l’opportunità di farsi conoscere nel mondo musicale. Con Matthias B. Müller quale direttore stabile, è attiva dal 2001.

Davide Poretti inizia con il tamburo basilese a otto anni, nella banda del suo paese, Collina d’Oro. A tredici si dà allo studio della batteria e delle percussioni classiche con Mattia Frappoli. Dopo la maturità approfondisce le percussioni



Il solista Davide Poretti ha studiato percussioni orchestrali e ha suonato con l’Osi e altri prestigiosi ensemble.

con i maestri Wulff e Melchiorre alla Scuola universitaria di musica della Svizzera italiana. Ottenuto il Bachelor of Music, studia performance in percussioni a Lubecca con Fischer e Kirchof, conseguendo il Master. Studia infine percussioni orchestrali a Berlino con Lutz e Punto. Poretti ha suonato con l’Osi, l’Ensemble “900 e presente”, l’Ocl, l’Ensemble di percussioni di Lugano, l’orchestra sinfonica “Musica Viva” di Brema, l’Orchestra sinfonica di Lubecca, il Trio Kouvia (percussioni), il Percussion Ensemble Lübeck, come parte dell’ensemble e come solista. Nel 2014 co-fonda l’ensemble di percussioni DrumHead. ●

www.orchestra-arcadia.ch



Musica popolare svizzera

Il 15 giugno, la Valle di Blenio ospiterà la terza edizione di un festival che ha fatto della tradizione rossocrociata la sua bandiera.

Appuntamento da non perdere, sabato 15 giugno a Ludiano, per gli appassionati del genere e per i semplici curiosi. Il villaggio della Valle di Blenio ospiterà infatti, dalle ore 10 in poi, la terza edizione del Festival di musica popolare svizzera. L'entrata è gratuita. Organizzata dalla locale società del carnevale con il sostegno di Coop cultura, la manifestazione sarà seguita in diretta dalla Rsi, con la presenza di Carla Norghauer. Unico nel suo genere al sud delle Alpi, il festival farà quest'anno da trampolino di lancio alla 14ª edizione della Festa federale di musica popolare, che avrà luogo per la prima volta in Ticino, a Bellinzona, nel settembre 2023.

La giornata a Ludiano sarà scandita dalle esibizioni di alcuni tra i più conosciuti gruppi d'oltre Gottardo. Ad aprire la kermesse saranno i bleniesi, con i Corni da Curzönas e il Coro Voci del Brenno, che rallegreranno la mattinata presso l'area di svago. Nel pomeriggio, nei luoghi caratteristici del paese, come presso il torchio di "Cat'Mutal" e nella zona dei grotti, si alterneranno altri cinque gruppi: il duo Handorgelduo Dolfi Rogenmoser/Friedel Herger (San Gallo), la famiglia Lenglerkapellà (Gri-

gioni), la Kapelle Weissbad (Appenzello Interno), il duo Alexi e Marcus (dalla vicina Surselva) e il gruppo di casa, la Vox Blenii. Ad allietare l'aperitivo sul palco principale, in area di svago, suonerà Claudia Muffs di Lucerna. L'edizione 2019 chiuderà con i concerti del gruppo folk ticinese Bandella Chilometro zero e del rinomato gruppo zurighese Haneli-Musig. Oltre a dedicarsi all'ascolto,

il pubblico potrà aggirarsi tra le bancarelle degli artigiani bleniesi e acquistare prodotti nostrani. A pranzo e a cena si potranno inoltre gustare piatti tipici ticinesi, grazie alla cucina costantemente in funzione. Il festival, che avrà luogo con qualsiasi tempo, sarà insomma una vera festa all'aperto per grandi e piccini. ● www.ludianoinfesta.ch



In alto: la Kapelle Weissbad (Appenzello Interno); a sinistra: un concerto con il corno delle alpi e, sopra, la Kapelle Alp Nüsell (Zugo).



L'operetta è molto amata dal grande pubblico.

Ballo al Savoy

Il 14 agosto, sulla piazza di Cevio, torna l'operetta. Un giro del mondo musicale firmato dalla Compagnia Elena D'Angelo.

Per gli appassionati del genere, quello del 14 agosto è un appuntamento imperdibile. L'operetta tornerà così nella suggestiva cornice della piazza a Cevio, con inizio alle 20.30 (in caso di tempo avverso, nella palestra scolastica). Nel capoluogo valmaggese, quest'anno, la Compagnia d'operette Elena D'Angelo porterà un famoso titolo del repertorio di Paul Abraham: *Ballo al Savoy*, trascinante mix di ritmi fox-trot, valzer di ascendenza viennese, incursioni nel colore locale di Spagna, Turchia e dell'America latina. Creata nel 1932 alla Komische Oper di Berlino, è la più nota realizzazione del musicista ungherese e si basa su un libretto di Alfred Grünwald e Fritz Löhner-Beda. Per l'occasione, la regia e le coreografie del corpo di ballo "Arte e Danza University" saranno curate da Serge Manguette. A dirigere l'orchestra "Grandi Spettacoli" sarà invece Sabina Concari.

La compagnia di Elena D'Angelo da diversi anni collabora con l'associazione "Notte classica", promotrice dell'evento, riscuotendo un ottimo e crescente successo.

E la trama? Anticipiamo che all'hotel Savoy, Aristide e Maddalena Faublas festeggiano il ritorno dal loro lungo viaggio di nozze. Fra gli eleganti invitati spiccano lo stravagante Mustafà Bey, sempre alla ricerca di una nuova moglie, e la frizzante Daisy Parker, cugina della padrona di casa. Nel mezzo del divertimento, Aristide riceve un telegramma da Tangolita, una danzatrice sua ex-fiamma, che pretende una notte d'amore con lui... ●

Tel. 079 240 49 89
www.ascona-locarno.com

“Oh... Cézanne!” al Museo in erba

Fino al 1° settembre, il Museo in erba di Lugano offre ai bambini una ghiotta opportunità per toccare con mano il talento di Paul Cézanne, il “papà” dell’arte moderna. Sedici moduli accolgono i piccoli visitatori, invitandoli alla scoperta del grande artista francese. Un viaggio accattivante nella storia dell’arte, dal mondo di pennellate e luci della pittura impressionista alle scomposizioni cubiste e astratte.

Le postazioni interattive coinvolgono i bambini, in modo divertente e stimolante, nello sperimentare, giocare e osservare, per cogliere così il significato intrinseco delle opere. Tra specchi, melodie, mele e paesaggi, i bambini comprenderanno l’arte di Cézanne e la rigorosa struttura che caratterizza le sue opere. La semplicità di colori, linee e forme è strettamente legata anche alla vita del fanciullo, fra i banchi di scuola e nei suoi giochi: ecco perché fra l’universo di Cézanne e quello dell’infanzia c’è un punto d’incontro.

Tel. 091 835 52 54
www.museoinerba.com



Una bambina gioca a comporre un puzzle di un’opera di Cézanne.



Momenti di svago, incontri e relax a LaFilanda di Mendrisio.

LaFilanda ha fatto centro

Nata meno di un anno fa, grazie a un ambiente vivace e stimolante la biblioteca LaFilanda di Mendrisio continua a mietere successi. Prendere un libro in prestito, sfogliare un giornale o un fumetto, scegliere un dvd, leggere un quotidiano, studiare o bersi un caffè: è solo una parte di quanto offre l’innovativo spazio culturale. Una trentina d’iniziative settimanali – tra corsi, incontri, conferenze, presentazioni e atelier – creano infatti fermento e occasioni per il tempo libero. Nuove attività si aggiungono peraltro con regolarità, a partire da quelle dedicate ogni mese a un tema particolare (maggio: l’acqua, giugno: le vacanze, luglio: le api, agosto: la Svizzera). Da segnalare anche il laboratorio di artigianato digitale, a cui si può partecipare, previa iscrizione, martedì 21 maggio e martedì 18 giugno, ore 13.30-16.00.

www.lafilanda.ch

FOTO MAD